

deputato Sineo per la soppressione del procuratore generale.

(Non è approvata.)

Pongo dunque ai voti l'articolo 2 nei termini in cui era dianzi concepito col solo emendamento proposto dal deputato Castagnola e stato adottato, col quale furono ridotti a due i presidenti delle sezioni.

(È approvato.)

Ora, come la Camera ricorda, l'altro giorno si era lasciato in sospenso anche l'articolo 6. Esso è in questi termini:

“ I presidenti e consiglieri della Corte sono pari negli stipendi a quelli della Corte di cassazione.

“ Il procuratore generale è pari per grado e stipendio ai consiglieri.

“ Per gli impiegati della Corte sono applicate le norme stabilite per l'amministrazione centrale. „

SELLA, *ministro delle finanze*. Io proporrei un emendamento così concepito:

“ Il segretario generale ed i ragionieri della Corte sono pareggiati in grado e stipendio ai segretari generali ed agli ispettori generali dei Ministeri. „

ABATEMARCO. Io desidererei di sapere perchè si è omessa quella clausola che era stata posta dal Senato, che, cioè la Corte di cassazione debba conservare la precedenza: questo potrebbe dar luogo a questioni di etichetta, che è bene eliminare.

MARTINELLI, *relatore*. Si era parlato nei due progetti precedenti del Consiglio di Stato e della Corte di cassazione. La Commissione ha detto: non parliamo nè di Consiglio di Stato nè di Corte di cassazione, altrimenti ci sentiremo domandare quale è la Corte di cassazione del regno d'Italia, quale è il Consiglio di Stato del regno d'Italia. Essa stimò opportuno di sopprimere qualunque disposizione che accennasse a precedenza. Quando verrà il caso di provvedere a proposito sarà facile il provvedervi con un articolo speciale.

ABATEMARCO. Dichiaro di essere soddisfatto.

PRESIDENTE. Vuol favorire, signor ministro, il suo emendamento?

SELLA, *ministro per le finanze*. Il Ministero proporrebbe quest'aggiunta alla fine del secondo alinea, dopo quello che parla del procuratore generale:

“ Il segretario generale ed i ragionieri della Corte sono pareggiati in grado e stipendio ai segretari generali ed agli ispettori generali dei Ministeri. „

Questo alinea si porrebbe dopo quello che parla del procuratore generale. Poi seguirebbe il terzo alinea:

“ Per gli altri impiegati della Corte sono applicate le norme stabilite per l'amministrazione centrale. „

ALFIERI. Desidererei sapere dall'onorevole ministro se con questa espressione egli intenda pareggiare questi funzionari in tutti i loro diritti ai segretari generali, e così intenda di renderli eleggibili, il che non vorrei che avvenisse. Credo che non sia nell'intendimento della Camera di accrescere il numero degli impiegati eleggibili.

SELLA, *ministro per le finanze*. Mi pare che la Camera potrà poi decidere questa questione allorchè si

presenti, se pure avverrà, che un segretario generale della Corte dei conti venga eletto deputato. In tal caso la Camera, che in questa materia è sovrana, vedrà quel che debba fare.

Io non mi crederei per ora autorizzato a dare una risposta intorno a quello che dovrà fare la Camera quando si presenti una simile contingenza.

SUSANI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Parli.

SUSANI. Mi pare che la questione quando dovesse nascere in occasione di una elezione nascerebbe per la somiglianza delle parole che esprimono il titolo dell'individuo che sarebbe eletto.

Dunque per ovviare ad inutili discussioni, e per toglier di mezzo una parola per la cui interpretazione futura il numero degli impiegati ammessi nella Camera dovesse trovarsi accresciuto, il che io non credo desiderabile, proporrei che si cambiasse il nome. Poichè la sostanza rimanendo la stessa, tolto il nome, pare a me che la questione elettorale non potrebbe più sorgere. Altrimenti bisognerebbe fare una dichiarazione equivalente. A ciò io credo mirasse la dimanda dell'onorevole Alfieri, e credo che il signor ministro potrebbe accettare che in questo modo si risolvesse la questione.

SELLA, *ministro delle finanze*. Sono d'accordo che non convenga allargare la cerchia degli impiegati eleggibili a deputato, ma ora non si può più mutare il nome perchè già l'articolo 2 è stato votato.

Credo si potrebbe allora dir qui: “ il segretario generale ed i ragionieri della Corte dei conti saranno pareggiati. . . „ io diceva *in grado ed in stipendio*, lasciamo stare il *grado* e parliamo solo dello *stipendio*, perchè non crederei bene che il segretario generale della Corte dei conti fosse nominato deputato.

Evidentemente questo funzionario non ha punto una qualità politica, mentre il segretario generale d'un Ministero può dirsi, ed è infatti posto politico. Dall'altra parte il segretario generale della Corte dei conti ha tali attribuzioni che l'assenza dal suo posto sarebbe di no-cumento alla cosa pubblica.

Ho fiducia che la soppressione della parola *grado* e queste spiegazioni basteranno a togliere ogni dubbio.

PRESIDENTE. Quest'alinea sarebbe dunque così concepito:

“ Il segretario generale ed i ragionieri della Corte dei conti sono pareggiati negli stipendi ai segretari generali ed agli ispettori generali. „

SUSANI. Ritenute le spiegazioni del signor ministro, dalle quali chiaramente risulta che questi funzionari non sono eleggibili, accetto l'emendamento da lui proposto.

PICA. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

PICA. Io credo che si tratta qui di cosa ben grave, nella quale dir una parola di più, che renda chiaro il concetto, non sia soverchio.

Una dichiarazione del ministro, per quanto possa essere autorevole, certamente non è una legge.